

bertà, interamente speculativa; l'altra quella del contratto Langrand-Dumoussin, interamente pratica. Questo contratto parve a me tale da non temerli di dire o di ripetere che piuttosto di approvarlo avrei preferito non una, ma due volte il pubblico fallimento.

Il contegno degli uffici, il nome dei commissari o del relatore, il linguaggio della stampa, i privati colloqui dei deputati, i giudizi dei pubblicisti o dei pensatori, tutto mostravasi ostile a quel progetto, ognuno poteva e doveva convincersi che il Parlamento lo avrebbe respinto.

Non ostante si vollero le *meetings*. E certo che in alcune città codeste riunioni erano preparate con lo intendimento di spargere la diffidenza ed il malcontento nelle moltitudini, ma è pur certo che in alcune altre il timore di turbolenze mancava assolutamente di fondamento.

Quindi il Ricasoli ebbe torto di portare il divito su tutti i *meetings*, ed ebbe quello più grave di non sapersi validamente difendere dinanzi alla Camera, tanto più che il suo pensiero non fu soltanto quello di assicurare l'ordine minacciato, ma altresì di procedere alla stessa dignità del Parlamento.

Se io avessi dovuto dare un voto puramente giuridico, vedo ognuno che non poteva essere che contro il Ministro; ma tosto che egli pose innanzi la questione di Gabinetto, io abbandonai il terreno giuridico e mi trasportai sul terreno veramente mio, vale a dire sul terreno politico.

Mi convenne quindi pigliare in esame le conseguenze di una crisi ministeriale che, da tutte le apparenze, stava per convertirsi, come difatti si convertì, in una crisi ministeriale insieme e parlamentare.

E le conseguenze a mio giudizio erano gravi o tali da consigliarmi di fare ogni tentativo per scongiurarla.

Non sono riuscito, ma non sono pentito. Lasciando da banda il tempo vanamente perduto, e che pur troppo noi non sappiamo ancora convenientemente apprezzare, lasciando da banda le molte leggi già pronte per la discussione pubblica e che sarebbero state celeramente votate, e quelle votate ma che rimangono senza efficacia, perchè non ancora approvate dal Senato, fermiamoci su qualche cosa di più importante.

La Commissione del Bilancio fece, io ne sono testimone, prodigi di sapiente operosità. — Alla fine del Febbraio avrebbe portata in Parlamento la sua Relazione con proposte di risparmi su tutta intera l'amministrazione, risparmi che avrebbero assottigliato le nostre spese di forse cinquanta milioni. Ora i lavori della Commissione rimangono sterili, le spese continueranno a farsi secondo i preventivi, le economie saranno rimandate all'anno venturo, la nuova Camera dovrà tosto riunirsi, ed a tamburo battente, votare l'esercizio provvisorio del Bilancio per altri due mesi ed intanto non si eliminerà o si diminuirà il deficit, e lo scredito delle nostre finanze si aumenterà.

Aggiungete a tutto questo il pericolo che la prossima elezione portino nella nuova Camera elementi senza coesione, o vi prevalga l'uno o l'altro dei partiti estremi, che il partito liberale moderato manchi così della forza necessaria per tenerli in iscacco e non valga ad impedire uno dei due despotismi.

Il mio voto adunque mirava al bene della nazione ed a risparmiarle mali veri e pericoli molto probabili.

Alcuni hanno detto che votando contro l'ordine del giorno Mancini si è votato implicitamente a favore della legge Scialoja-Borgatti, ma queste insinuazioni non so se siano più ridicole o più maligne.

La legge, persuadetevi, non sarebbe stata in discussione se non radicalmente modificata e dopo probabilmente avvenuta una ricomposizione ministeriale.

Ma perchè ad ogni modo la legge, sotto altre forme, sarà sottoposta alla nuova legislatura, non fia inutile dirvi cosa io ne penso.

Il principio della libertà della Chiesa, e dirò anzi meglio della libertà delle Chiese, è un principio che noi non possiamo disconoscere, se non vogliamo disconoscere il diritto pel quale noi siamo riuniti in nazione. Non è adunque questione se si debba dare la libertà alle Chiese, è piuttosto questione del come si dovrà darla e del quando si dovrà darla. E su questo permetterete che io mi riservi di giudicare a suo tempo.

Quanto all'asse ecclesiastico le finanze dello Stato sono in condizioni tali da dovere inevitabilmente ricorrere ad un'operazione di credito. Il punto di partenza per siffatta operazione è per me sempre la legge del luglio 1866. Ora un'operazione, la quale si proponga di restituire le somme di cui lo Stato periodicamente abbisogna col ricavato della vendita lenta e graduale dei beni ecclesiastici non mi pare nè impossibile nè difficile, e tanto meno impossibile e tanto meno difficile, se arriviamo a bilanciare con le nostre entrate ordinarie le nostre spese ordinarie. Dissi vendita lenta e graduale, perchè è dimostrato matematicamente che la vendita in pochi anni di una massa di beni stabili di un valore di due o forse di tre miliardi, non potrebbe effettuarsi anche a vilissimo prezzo, e perchè la concorrenza produrrebbe un deprezzamento di tutte le proprietà stabili e la rovina economica dell'Italia.

Vi ho palesato intero il mio pensiero. Io voglio la libertà e la prosperità dell'Italia, ma perchè voglio la libertà voglio governo saldo e ordinato, e perchè voglio la prosperità voglio il pacifico svolgimento di tutte le nostre risorse e non voglio che il baratro delle imposte le ingoi.

Ci avviciniamo forse ad un periodo di nuova prova. Gli Italiani avranno, spero, tanta forza di volontà e tanta virtù per non provocare un secondo Manifesto di Moacalieri.

INDIRIZZO DI TRIESTE E DELL'ISTRIA al Generale Garibaldi.

A Venezia una commissione di patrioti delle provincie di altre Isole, presentavasi al gen. Garibaldi o consegnò agli Istituti, stessi dal comitato nazionale di Trieste e dell'Istria a quel grande propugnatore d'ogni causa italiana.

Il Generale, stretta la mano ad essi con vivissima affetto, rispose, che il Friuli orientale, Trieste e l'Istria, gli erano sempre presenti alla memoria e parlavangli al cuore. Assicura, che ci sarà sempre coi generali figli di quelle provincie, di cui sapeva bene le molte pene di patriottismo e la fede inconfusa nei destini della nazione italiana, a cui vorranno esse infallibilmente ricongiunti. Esprimeva infine il desiderio, che qualche benemerito emigrato di quelle estreme contrade d'Italia venisse eletto deputato al parlamento italiano, perchè anche da ciò apparisse, quale fosse il pieno concetto della unità nazionale.

Pubblichiamo ora l'indirizzo, di cui abbiamo detto: Generale,

Nel nome d'Italia, che non è fatta, finchè lo straniero fa piangere ancora genti italiane, manda l'Istria a voi, illustre campione della indipendenza e della unità di tutta la comune patria, il suo più fervido saluto.

E voi certo raccoglierete pietoso, e fiero della indomita vostra fede nel compimento della nazione, la voce degli oppressi, che più d'ogni plauso giocondo è sacra alle anime grandi.

Le braccia supplichevoli, che l'Istria infelice tende oggi alla sua Venezia, ne brandiranno già l'anno venturo, per secoli e secoli di candida fortuna, quando il sommo italiano di lei, guardina del varchi della Penisola e regina dell'Adriatico, teneva qui fronte ai nemici l'Italia.

Ripetetele voi si nipoti dei Dandolo e dei Pisani, voi non astratto ai silenzi della ragione di stato, voi libera di trarre dai consigli del cuore la generosa parola, che rivendichi al vessillo di S. Marco il pieno splendore delle sue glorie e dei suoi diritti nazionali, voi si degno di richiamare lo sguardo e la coscienza dei nostri fratelli residenti alla maestosa cima delle Alpi, ch'è vigila ancora da chi ebbe serva l'Italia, e a questi naturali suoi porti, dove geme invendicato l'onore italiano.

Trieste, 26 febbraio 1867.

Il comitato nazionale triestino istriano.

L'Italia di Napoli pubblica il seguente ordine del giorno dettato dall'ammiraglio Riboty nel prendere il comando della squadra del Mediterraneo:

Ordine del giorno

Signori comandanti ufficiali, sottufficiali e comuni della Squadra permanente del Mediterraneo.

Il governo del Re mi ha onorato del Comando della Squadra permanente del Mediterraneo. Sento quanta è grande la responsabilità che mi assumo, ma fiducioso della cooperazione di voi tutti, l'accetto con animo tranquillo, essendo più che mai disposto e nulla tralasciare in buona volontà e lavoro onde corrispondere per quanto è e posso alla confidenza in me riposta.

Ognuno di voi deve penetrarsi della somma importanza di questa riunione di forze navali, e di tutti il bene che può essa procacciare alla nazione ed al corpo, il quale, non ci illudiamo, ha una reputazione da sostenere e rivendicare e lacerare da tergere. Se sentiamo, come non dubito, il santo amore di patria, che forma all'occorrenza gli Eroi, non vogliamo ora risparmiare le fatiche necessarie all'acquisto di quella perizia nelle armi, e di quelle altre virtù militari, che solo costituiscono l'ordinamento di una forte armata, e che conducono al compimento di grandi imprese.

Coll'inalberare la mia bandiera di comando sulla regia Pirofregata ad Elice — Maria Adelaide — esprimo a voi tutti questi miei sentimenti, mentre spero che uniti dalla disciplina e dall'indispensabile spirito di corpo, sapremo greggiare nel ben fare, e concordare per reciproca stima, chiamare sulla nostra una bello avvenire, e guardare con orgoglio quella bandiera, simbolo sacrosanto della patria, alla quale ogni onesto cittadino, e tanto più ogni bravo militare tutto sacrifica.

Lo stato maggiore del comando in capo della squadra è composto dai seguenti signori ufficiali:

Capo dello stato maggiore — Cesare Cerruti capitano di Vascello.

Sotto capo dello stato maggiore — Carlo Rossi, luogotenente di Vascello di 1. classe.

Aiutante di bandiera — Sartoris sottotenente di Vascello.

Commissario in capo — Garibaldi.

Medico capo — Domenico Valle.

Il contr'ammiraglio Comandante in capo A. RIBOTY.

ITALIA

Firenze. Da un carteggio fiorentino spicchia il seguente brano:

La questione di Candia preoccupa assai vivamente la pubblica opinione. Assai essa erasi commossa, quando venne la notizia della formazione di una squadra dotta del Mediterraneo; oggi poi non si fa che parlare dell'ordine del giorno che il contr'ammiraglio Riboty ha emesso nell'assumere il comando. Nel mentre qui si fa di tutto per venire in soccorso dell'insurrezione cretese, mentre si organizzano comitati, si danno accademie a suo profitto, rincrescerebbe il vedere il governo impelagarsi in una questione, alla quale non possiamo prestar aiuto

nello stato attuale delle nostre finanze, nelle quali credete, il male che si vede dal pubblico non corrispondere neppure ad un quinto del male reale e segreto (2).

Come cronista devo pure riferirvi che come vado che il Dapertis lasci le finanze per ritornare alla marina e che nel suo posto alla finanza venga tramutato l'on. Cardova, il quale ha ormai in pronto il suo piano finanziario.

— Da Firenze si scrive:

Il generale Menabrea da già da molto giorni spedito in missione segreta e confidenziale dal partito che vorrebbe spingere anche la forza contro quella che chiamano la febbre della rivoluzione, e che non è alla fin fine (io credo) che la febbre di un profondo, profundissimo malessere generale.

— Leggiamo in un privato carteggio:

Non so quanta verità sia nell'asserzione del *Corriere italiano* che una società di capitalisti inglesi la quale nulla ha che fare con Rothschild, ha offerto al governo un fortissimo prestito, prendendo in pegno i beni ecclesiastici. Quello che posso però assicurarvi si è, che tutte le società sinora presentatesi han fatto patti assai peggiori di quelli offerti dal Langrand-Dumoussin.

In quanto al banchiere belga, dicono ch'ei sia tornato da Roma disgustatissimo, e sia partito per Belgio, omai sicuro che il suo progetto non verrà accolto.

Intanto si è costituita a Firenze una Società, la quale per lo meno, non può aver pretesa al laconismo del proprio nome, giacchè chiamasi: «Società l'Italia nuova, di cooperazione al rinnovamento che la nazione deve fare da se medesima nello svolgersi delle libertà costituzionali, e per porre innanzi e sostenere gli uomini di merito e segnatamente i giovani».

Roma. Notizie di Roma recano che un sensibile ravvicinamento andrebbe verificandosi fra i due opposti partiti liberali, cioè il moderato e quello d'azione, in previsione di possibili avvenimenti.

Si scrive da Roma:

Mentre il governo di Napoleone III si mostra tanto tenero per il *Poter Temporale della Santa Sede* questo *Poter Temporale* è il *rendez vous* di tutti gli intrighi legittimisti che hanno precisamente per obiettivo la distruzione del governo dell'imperatore. Presentemente evvi un gran carteggio ed un continuo transito di messaggeri fra Roma, Madrid, Francoforte e Parigi. Da ciò che ho potuto rilevare sarebbe nata una piccola divergenza d'opinione fra il partito legittimista sulla considerazione che il conte di Chambord è privo di successione. I legittimisti puri vorrebbero in tal caso chiamare sul trono di Francia la linea Borbone spagnola, porre in Francia la dinastia di Napoli e chiamare a reggere il *Regno delle due Sicilie* il ramo di Parma cedendo questo ducato (che benignità) al Piemonte. I nostri abili che furono consultati in proposito sul quesito sarebbero assai favorevoli a tal progetto; ma questo però è il progetto dei meno. I legittimisti meno puri, dirò così, amerebbero invece che estinguendosi la linea primogenita venissero a regnare gli Orleans perchè più francesi di origine e di costumi, e a tal combinazione sarebbe favorevolissimo l'istesso conte di Chambord il quale fa di tutto onde piegare i ranuetti e facilmente vi riuscire. Basta: egli è certo che qui si lavora attivamente nell'interesse legittimista; e spero che qualche ambasciatore nel di cui interesse sarebbe di scoprire qualche cosa di più segreto su tali intrighi non si addornerà sopra i papaveri delle falde del Quirinale.

Genova. — Il 27 febbraio decorso una Commissione di cittadini si recò a bordo della nave ammiraglia « Maria Adelaide » sopra cui è comandante il cav. Augusto Riboty, per presentare a questo illustre ufficiale della marina italiana una spada d'onore in segno di ammirazione e riconoscenza per la valorosa sua condotta nel di della battaglia di Lissa.

La spada commemorativa, per gentile pensiero della Commissione ordinatrice, ha la modesta forma di una spada di ordinanza e può quindi essere portata in qualunque circostanza.

La lama è una di quelle magnifiche lame di damasco che sa fare lo spadajo Lodi a Brescia, e credesi che questa sia una delle migliori avendola egli lavorata appositamente e conoscendo l'uso e la persona cui era destinata.

La guaina in pelle nera come è d'ordinanza ha le guernizioni di argento dorato e cesellato. D'argento dorato o cesellato da quel distinto incisore che è il genovese Terzile è pure la impugnatura nel cui interno si legge la destinazione e l'epoca del fatto omaggio.

Unitamente alla spada la Commissione recò all'illustre Contr'ammiraglio un alba nel quale sono notati i sottoscrittori alla provvista e presentazione della spada, e si legge questo patriottico indirizzo:

Al cavalier Augusto Riboty Comandante il Re di Portogallo nella battaglia di Lissa 20 luglio 1866.

Signor Contr'ammiraglio,

Dopo la giornata di Custoza, gli Italiani si ripromettevano una rivincita in mare, in quel mare ove la storia registra stupendi fatti avvenuti per opera di egregi capitani. Le speranze furono amaramente deluse. Altri tempi, altri duci.

A Voi che nella fortunata giornata di Lissa avete tenuto alto il vessillo italiano: A Voi che coll'esempio avete ricordato ai presenti le tradizionali glorie degli Avi: A Voi, egregio Contr'ammiraglio, alcuni genovesi presentano una spada d'onore.

Vogliam l'Idio, che presto dobbiate cingerla al fianco per lavare l'onta, che più del reo destino una co-

scienza meschina e paurosa ha lasciato stampare sulla nostra bandiera.

Gradito l'offerta, e più di questa la stessa offerta che di Voi hanno i vostri ammiratori.

Genova, addì 27 febbraio 1867.

Per Sottoscrittori

Il Comitato Promotore.

Chioggia. Ecco le parole dette da Garibaldi al popolo di Chioggia nella visita fattagli il 27 febbraio:

« Sono fortunato di trovarmi in mezzo a voi. Questo era il desiderio più ardente della mia vita. Altra volta tentai dividerlo con voi l'eroica vostra difesa contro lo straniero, ma le mie speranze ebbero un infelice successo. La maggior mia sciagura fu quella di non poter condividere gli stenti e le fatiche sofferte da questo generoso, brava e patriottico popolo. Anche io, come voi, sono figlio del popolo ed in mezzo a voi mi sembra d'essere in mezzo alla mia famiglia. Io usai in riva al mare. Vedete, questa faccia fu spesso volte lavata dagli spruzzi dell'acqua salata. Credetemi che ciò che vi parlo non è esagerazione. Siate certi che vi amo tanto ».

ESTERO

Turchia. Si legge nell'*Ellas*:

Si sa che da qualche tempo una parte della Tessaglia è in armi. L'insurrezione si limita per momento alla provincia d'Agafa, e se essi non hanno ancora una maggiore estensione, possiamo affermare in modo positivo che ciò è dovuto ai consigli di moderazione e di pazienza che partono dal regno della Grecia, ove i più saggi vedono con pena che i loro compatriotti, esasperati dall'oppressione, non abbiano potuto attendere per insorgere un istante più opportuno. Il loro proprio interesse esige che, nel momento, facciano violenza ai loro sentimenti, e aspettino l'ora fissata dalla provvidenza, la quale non può essere lontana. Gli insorti tenevano fino agli ultimi giorni una forte posizione sulle rive del 'Acheloo, e difendevano il ponte detto del Corvo. I Turchi hanno indarno cercato di sloggiarli, e dovettero ritirarsi, colla perdita di 30 uomini, fra quali Mustafà-bey, governatore di Radovisli.

Il console generale di Francia nell'Epiro, signor Champoiseau, accompagnato da una truppa di 30 Turchi a cavallo, fu a visitare gli insorti.

Russia. L'*Invalido russo* pubblica un articolo di fondo, col quale — basato sopra fatti storici — prova essere, secondo i principi del Corano, assolutamente impossibile che la Turchia introduca le riforme atte ad alleggerire la sorte dei sudditi cristiani. L'unico mezzo eseguibile essere quello che la diplomazia insista sulla separazione dei cristiani dai musulmani e che sia concessa a questi l'indipendenza.

Candia. L'Assemblea dei Cretesi ha lanciato il seguente proclama, in risposta a un rescritto imperiale concernente alcune concessioni pubblicate da Mustafà bascià il 9 gennaio:

L'Assemblea generale dei Cretesi ai popoli di Creta.

Le nostre sventure sono terminate. L'intervento è già cominciato, Creta s'affranca, e s'unisce alla Grecia.

La Turchia, vedendo che essa sta per perdere la partita, ebbe ricorso alla seguente misura. Essa ha nominato un commissario straordinario, Server effendi, che si recerà qui, se già non vi è, per invitare a nominare rappresentanti di ciascuna provincia, incaricati di andare a Costantinopoli per trattare colla Porta. Codesto commissario vi prometterà che il sultano farà ai Cretesi tutte le concessioni che domanderanno. La Porta non fa concessioni, se non perchè essa vede che Creta lo sfugge dalle mani.

Guardatevi bene che alcuni provincia manli rappresentanti. Chiunque consentirà di andare a Costantinopoli, siccome rappresentante, sarà traditore della patria, e finirà male. Non prendete alcun impegno col Turco. Chiunque verrà con esso ad accordi, sarà riguardato come il più odioso dei traditori, e si pentirà più tardi, ma inutilmente. Saluto; Creta è vostra.

Stakis, il 1 febbraio 1867.

L'Assemblea generale dei Cretesi.

(Seguono le firme)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Garibaldi a Udine.

La giornata di ieri rimarrà incancellabile nella memoria degli Udinesi e di que' moltissimi provinciali che erano convenuti nella nostra città per vedere le amate sembianze dell'eroe popolare, del grande italiano, di quell'uomo al nome del quale non v'ha elogio che si eguali.

Il Generale Garibaldi arrivava in mezzo a noi alle due del pomeriggio e veniva accolto alla Stazione dal Municipio dal Comandante della G. N. e da parecchie rappresentanze.

Al suo apparire sul piazzale della Stazione uno scoppio universale, immenso di applausi.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

N. 1108

EDITTO

Si notifica all'assente d'ignota dimora Vincenzo Forte fu Giuseppe di Buja essersi prodotta a questa Pretura da Giovanni Battista Forte fu Domenico dello stesso luogo nel 15 aprile 1866 sotto il N. 3070 una petizione in confronto della Costanza, Pietro, Elena, Orsola Forte fu Giuseppe e di esso Vincenzo tutti quali Eredi della fu Anna Forte vedova Covasso, in punto pagamento di lire 509.20 per rifusione di spese di contenzimento prodati alla loro autrice, sulla quale per contraddittorio fu redatta l'A. V. dell'11 aprile p. v. alle ore 9 ant. e che sopra domanda dell'attore, gli viene con ordinario decreto deputato l'Avvocato di questo Foro dott. Valentino Riepp, all'effetto possa proseguirsi e decidersi la lite ed in confronto del medesimo, cui potrà far giungere le credute istruzioni ed elementi di difesa, ovvero in confronto di altro procuratore che egli volesse istituire e notificare al Giudizio, dachè altrimenti dovrebbe imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel « Giornale di Udine ».

Dalla R. Pretura

Gemona li 7. Febbrajo 1867.

Il Reggente

fem. ZAMBALDI

Sporenz Cancell.

N. 801.

EDITTO

È nominato l'avv. dott. Pietro Zambaldi in curatore dell'assente d'ignota dimora Luigi De Biasio di Angelo nativo di S. Quirino, onde a sensi del paragrafo 498 del G. R. lo difenda nella causa anche in di lui confronto qual successo nelle rappresentanze della defunta madre De Pellegrini Caterina promossa col petito 4 giugno 1866 N. 3762 della R. Procura di Finanza Veneta per l'intendenza provinciale delle Finanze in Udine, per corrispondenza di livello assentato sul fondo in mappa stabile di S. Quirino N. 1053 in possesso dei coniugi Angelo De Biasio fu Giachino e De Pellegrini Caterina fu Pietro, pendente contradd. pel 4 aprile 1867 ore 9 ant.

Locchè si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel « Giornale di Udine ».

Dalla R. Pretura

Aviano 7 febbraio 1867.

CABIANCA pretore.

N. 1107

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Vincenzo Forte fu Giuseppe di Buja essersi prodotta a questa Pretura da Domenico di G. Batt. Forte dello stesso luogo nel 15 aprile 1866 sotto il n. 3069 una petizione sommaria in confronto della Costanza, Pietro, Elena ed Orsola Forte fu Giuseppe e di esso Vincenzo tutti e quali eredi della fu Anna Forte vedova Covasso, in punto rifusione di aust. L. 96 pagate per la loro autrice a Giacomo Pezzetta, sulla quale per contraddittorio fu redatta l'A. V. dell'11 aprile p. v. ore 9 ant. e che sopra domanda dell'attore gli viene con ordinario decreto deputato in curatore l'Avvocato di questo Foro dott. Valentino Riepp, all'effetto che possa proseguirsi e decidersi la lite, ed in confronto del medesimo, cui potrà far giungere le credute istruzioni ed elementi di difesa, ovvero in confronto di altro procuratore che egli volesse istituire e notificare al Giudizio, dachè altrimenti dovrebbe imputare a se stesso le conseguenze della propria inazione.

Il che si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Gemona li 7 febbraio 1867.

Dalla R. Pretura

Il Reggente

ZAMBALDI

Sporenz cancell.

N. 1276.

CONGREGAZIONE MUNICIPALE DELLA R. CITTA' DI UDINE AVVISO D'ASTA

In seguito al congregat. decreto 19 dicembre 1866 N. 2027 dandosi appaltare le opere appiedi indicate si deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. L'Asta si aprirà il giorno di lunedì 11 marzo p. v. alle ore 11 antimeridiane nel locale di residenza di questa Congregazione Municipale e si terrà aperta fino alle ore 12 pomeridiane dopo le quali non presentandosi aspiranti si dichiarerà deserto l'esperimento: in questo caso ne sarà tenuto un secondo nel giorno di giovedì 14 marzo p. v. e risultando senza effetto anche questo ne sarà ripetuto un terzo nel successivo giorno di sabato 16 marzo p. v. nelle ore sopra indicate.

2. La gara si apre sul dato regolamento di italiano lire 300/23.20 e sarà deliberato il lavoro al miglior offerente.

3. Niente sarà ammesso alla licitazione senza il preventivo deposito di lire 300/23.20 equivalenti al decimo del prezzo d'Asta, e questo dovrà essere fatto in denaro contante o con Carte dello Stato a lista di 100 giornate e di lire 250 in danaro effettivo per la spesa d'Asta e contratto che sono a carico del deliberatario. Terminata la gara il deposito sarà a tutta intanto messo al deliberatario.

4. Viene esclusa ogni sorta di miglioria dopo l'Asta restando il migliore offerente obbligato alla di lui offerta subito pronunciata e proclamata, quando anche alla stazione appaltante piacesse di rinviare l'esperimento, rispondendo il tutto deposito.

5. I concorrenti all'Asta dovranno essere forniti della patente d'imprenditore ed essere esposti ad eseguire le opere relative così ritenute dalla stazione appaltante.

6. Ogni Aspirante può fare conoscenza presso questa Segreteria Municipale, nella consueti ore d'Ufficio della Descrizione, Tipi e Capitolati d'Appalto relativi all'opera da eseguirsi.

7. Il deliberatario entro otto giorni dalla comunicazione della approvazione della delibera dovrà intervenire alla stipulazione del relativo contratto, e prestare la fidejussione nella misura indicata nella sottoposta tabella o in danaro contante, o in fondi liberi, o con carte dello Stato o del Monte Lombardo-Veneto al titolo conosciuto al momento della accettazione, o col rilascio di tanta parte della rate di pagamento quanta, unita al deposito fatto d'Asta formi l'entità della fidejussione medesima sotto comminazione della perdita del deposito, e del risarcimento dei danni.

8. L'Asta seguirà sotto le discipline stabilite dal decreto 1. maggio 1867 e della modificazione governativa 26 marzo 1866 in quanto da posteriori decreti non fossero derogate, e in quanto alle schede segrete vale la circolare luogotenenziale 30 giugno 1858 N. 19514.

9. Nel resto oltre l'esecuzione delle condizioni stabilite dai capitoli, saranno pure da osservarsi le prescrizioni del regolamento 11 luglio 1833 e tutte le altre pratiche in corso in oggetti di pubbliche costruzioni.

Udine li 16 febbraio 1867.

Dalla Congregazione Municipale

Il R. di Sindaco

A. PETEANI.

Indicazione dei lavori d'appaltarsi:

Costruzione di una galleria ad arcate nell'ala rilevante sul lato di mezzo del cimitero monumentale di S. Vito, giusta il progetto 16 marzo 1866 dell'ingegnere d'ufficio.

Cautione da prestarsi:

Italiane lire 4800.

Epoche e forme del pagamento:

In quattro eguali rate scadenti negli anni 1870, 1871, 1872, e 1873.

N. 21.

LA PRESIDENZA DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO ed istruzione fra gli operai di Udine Avvisa:

Essere aperto a tutto il giorno 15 del venturo mese di marzo il Concorso al posto di Medico-Chirurgo della Società.

Tutti coloro che credessero aspirarvi dovranno entro il termine suindicato produrre le loro documentate istanze all'ufficio provvisorio della Società contrada Filippini N. 1828 nero, 2123 rosso corredando le come segue:

- a) Certificato di nascita;
- b) Attestato medico di buona costituzione fisica;
- c) Diplomi di abilitazione all'esercizio della medicina e chirurgia.

d) Certificato comprovante di aver fatto lodevole pratica in qualche pubblico ospedale, oppure di aver prestato lodevole servizio quale medico condotto Comunale.

e) Tutti quegli altri documenti che potessero a maggioranza appoggiare l'aspirazione.

L'emolumento resta fissato a centesimi 80 (ot. tanta, di lire 11. per ogni socio effettivo, pagabili in rate semestrali post ripate.

Le norme da stabilirsi nel Contratto sono ottenibili presso l'ufficio suddetto dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Udine, 26 Febbrajo 1867.

La Presidenza

A. PASSER — G. B. DE POLI

Il Segretario

G. Mason.

THE AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, LIMITED.

L'Agenzia si incarica di soddisfare con prontezza a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costrutte secondo i mezzi più perfezionati; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Orloggi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotole per ferrovie, Tuffi in ferro, stanne e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'Acqua, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.



SALE HACIA REALE

DI ANTONIO FILIPPUZZI

in Udine

PREPARATI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pettorali dell'Emilia di Spagna, prodigiosa per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe di primo grado, rinite e voce roca o debilitata (dei cantanti specializzati) — L. H. 2.50 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Rob Anti-Sifilitico Lodovico, sorsano vinoso, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia con i nuovi in tutti chimico-farmaceutici; espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici o cronici, ecc. — L. H. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Bismutic-Potassica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree indurite ed incoercite, gonorre e fiori bianchi, senza mercurio o altri astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — Lire H. 6 l'astuccio con siringa ed istruzione, e L. H. 5 senza.

Soluzione Anti-Ulcerosi Proflittica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulcere veneree, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. H. 6 l'astuccio con l'istruzione.

Unguento Anti-Sporidico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi; guarisce le piaghe, fistole, ferite, risipole, scottature, ecc. — L. H. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, sorsopo compensatore della salute, anti-bilioso e depuratore del sangue — Espelle gli umori acuti, cronici, epatici, podagrici, sifilitici, ecc. a base di salsapariglia — L. H. 3 la bottiglia con l'istruzione.

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boni Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

NUOVE PUBBLICAZIONI DELLA BIBLIOTECA UTILE

Gennajo 1867.

ANNUARIO SCIENTIFICO-INDUSTRIALE

compilato dai professori

G. Schiapparelli, R. Ferrini, A. Pavesi, A. Issel, G. Cantoni, L. Bombicci, A. De Giovanni, G. Colombo, C. Clericetti, C. Cavi, L. Luzzatti ed E. Treves.

ANNO TERZO - 1867.

Escita la parte I che comprende l'Astronomia e Meteorologia, la Fisica, la Chimica, la Paleontologia, l'Antropologia, la Zoologia, l'Anatomia comparata e la Botanica. È un volume di 348 pagine con 13 incisioni in legno, e sei litografiche disegnate appositamente; e costa L. 2.50.

DEL PRINCIPIO DI NAZIONALITA'

NELLA MODERNA SOCIETA' EUROPEA

DI LUIGI PALMA

Opera premiata dal R. Istituto di Scienze e Lettere nel Concorso scientifico del 1866

In questo lavoro esteso, ordinato, dotto ed elegante trovasi il mezzo di quanto fu già scritto intorno al principio della nazionalità, fatto con nuove e vere dottrine, senza ombra di plagio, da un ingegno che sa pensare e ragionare da sé.

(dalla Relazione del prof. Pettazzoni).

Un vol. di 328 pag. — L. 2.50

LE GUERRE

DELL'INDIPENDENZA ITALIANA.

Dalla caduta dell'Impero Romano alla liberazione di Venezia

SOMMARIO STORICO DI CESARE PARINI

Parte I: I barbari in Italia. — Parte II: I Comuni e i Principati. — Parte III: Il Risorgimento.

Un vol. di 270 pag. L. 2.50.

Mandare commissioni e vaglia postali agli Editori della Biblioteca Utile, Milano via Durini N. 29.

Dalla Stabilimento Nazionale di Ginevra

Grimaldo è pubblicato:

NUOVO DIURNO ITALIANO

di G. Rossi

COMPENDIO DI STORIA ITALIANA

NE SUOI MARTIRI

per Gabriele Fantoni

Dalla battaglia di Legnano 1176 — fino ai giorni dell'Italiano Risorgimento 1860.

Edizione corredata da un Indice Alfabético

Prezzo Ital. lire 2.50.

Olio di Fegato di Merluzzo

JUDO-FERRATO

preparato

coll'olio medicinale bianco

dal chimico farmacista

J. SERRAVALLO

IN TRIESTE.

Ottimo rimedio per ripristinare le forze esaurite da lunghe malattie, o guarire le affezioni del sistema linfatico glandulare, scrofalosi, rachitismo, catarro polmonare, tubercolosi, infarconi del visceri del basso ventre anm ecc. ecc.

Ogni oncia contiene 2 grani di Solfuro di ferro.

A Trieste da Serravallo, Udine Filippuzzi, Tommeo Filippuzzi e Chiassi, Pordenone Ruciglio, Saccile Busetto, Vittorio, Cao.

I POPOLI

ANTICHI E MODERNI

NOMENCLATURA E CENNI STORICI

PREPARATI ALLO STUDIO

DELLE VICENDI NAZIONALI

OPERA COMPILATA DAL PROF. ERCOLE LUIGI MARENESI

Direttore del R. Liceo di Cremona.

Un vol. di 500 pag. a 2 colonne — L. 2.

Sono usciti il 4. e 5. fascicolo della:

GUERRA DEL 1866

IN ITALIA ED IN GERMANIA

DESCRIZIONE STORICA MILITARE

DI

W. RUSTOW

Questi due fascicoli contengono le carte delle battaglie di Skalit, di Burgersdorf, di e Sadowa, e costano L. 3

Tutti i 5 fascicoli usciti L. 6.50. L'opera completa L. 12.

E completo il volume sesto del

GIRO DEL MONDO

Questo volume di pagine 416 in gran formato, con 254 magnifiche incisioni e 13 carte geografiche, costa lire 13, e comprende i seguenti viaggi:

Meslaid, la città santa e il suo territorio, di N. de Khankoff — Viaggio al paese dei Yakuti (Russia asiatica), per Ussuriysk — La Sicilia e la creazione dell'Etna nel 1863, di Eliseo Reclus — I Principati Danubiani di E. Lomsted — I. La Serbia, II. La Bosnia, — Viaggio in Siberia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Russia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Persia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in India, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Australia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Giappone, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cina, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Corea, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Vietnam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Laos, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Cambogia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Thailandia, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Birmania, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Siam, di M. de Voss, con un'appendice a Peking, di M. de Voss — Viaggio in Annam, di M.